

Italia Oggi

Confprofessioni e BeProf

Oltre 70 delegati provinciali hanno partecipato alle videoconferenze territoriali dell' Inrl

Già pronti al dopo Covid-19

Stilato e condiviso il programma per il post pandemia

Delegati regionali e provinciali dell' Inrl uniti e motivati al fianco del consiglio nazionale dell' Inrl per concertare le azioni post Covid-19 da approntare a tutela delle imprese e per gestire l' immenso lavoro di rilancio dell' economia italiana nel periodo post-coronavirus: questo l' impegno condiviso dagli oltre 70 delegati regionali e provinciali nel corso delle tre videoconferenze territoriali (nord-centro-sud e isole) organizzate dai vertici Inrl la scorsa settimana. Una iniziativa accolta con favore dai partecipanti che han dato la loro disponibilità ad attivarsi sul territorio, appena possibile, con incontri e seminari per aggregare revisori iscritti e non. «Se medici e infermieri, ai quali va il nostro appassionato plauso, sono oggi in prima linea per gestire l' emergenza sanitaria», ha dichiarato ai delegati il presidente Inrl **Ciro Monetta**, «quando si tornerà alla normalità saremo noi e tutte le altre professioni contabili ad essere in prima linea per fronteggiare, in Italia e in Europa, la più grave emergenza economica mai subita dal dopoguerra ad oggi». Nel corso delle videoconferenze il presidente dell' istituto, coadiuvato dalla segretaria generale **Katia Zaffonato** e dal tesoriere **Paolo Brescia**, ha illustrato ai delegati le attività svolte fino ad oggi dall' Inrl e le azioni pianificate per il futuro. Tra i punti-cardine dell' immediato futuro figura la formazione istituzionale gratuita per tutti gli iscritti, sia per i 20 crediti formativi per il mef che per i 10 crediti formativi per gli enti locali, grazie alla preziosa collaborazione con il Csel, centro studi enti locali. Attività formativa che è divisa in due parti: l' e-learning ed i seminari frontali sul territorio, con la scelta di quattro, cinque sedi logisticamente comode per gli iscritti del nord, centro e sud. Per quest' ultima attività sul territorio, purtroppo, l' emergenza sanitaria ha bloccato il calendario che verrà ripreso appena possibile. Il presidente è poi passato all' illustrazione dei servizi erogati dallo «sportello del revisore», lo strumento che la nuova dirigenza ha fortemente voluto e reso operativo. Al team dello sportello del revisore è stato affidato l' incarico di coordinare tutte le delegazioni regionali e provinciali, per realizzare una vera e propria «rete »dove poter scambiare informazioni e confrontarsi, nonché la realizzazione del progetto di un network nazionale con la creazione di un elenco di quei revisori che non hanno incarichi e che mettono a disposizione la loro collaborazione nei confronti di altri colleghi revisori che invece hanno incarichi e necessitano di collaborazione. Una duplice opportunità per fare esperienza da un lato, e dall' altro per avere supporto all' attività di revisione. Monetta ha poi annunciato ai delegati provinciali la creazione del comitato unione giovani



Italia Oggi

Confprofessioni e BeProf

revisori legali come forma di aggregazione per gli under45, nel quale verrà nominato un referente-rappresentante che porterà al consiglio nazionale Inrl tutte le istanze dei giovani revisori. Sul versante istituzionale, Monetta ha aggiornato la platea «virtuale» di delegati che l' istituto, grazie al contributo del vice presidente dell' Inrl, Luigi Maninetti, ha presentato 3 emendamenti su rappresentanza tributaria, visto di conformità e titolarità nelle procedure di alert nelle crisi d' impresa; emendamenti che hanno superato il vaglio delle commissioni, ma sono in fase di valutazione politica, perché purtroppo in quella sede c' è un palese problema di lobbyng Infine lo strategico rapporto con le università: il presidente dell' Inrl ha annunciato accordi con la UniCal, università di Calabria per un master di specializzazione per neo-laureati e colloqui con altre Università come La Sapienza di Roma, la Link-Campus e la Università Pegaso. Nei giorni scorsi, poi, si è svolto il consiglio nazionale dell' istituto in videoconferenza nel corso del quale sono state finalizzate alcune deleghe-chiave: in particolare al vice presidente Luigi Maninetti, il consiglio all' unanimità, ha affidato le strategiche relazioni con tutte le istituzioni e soprattutto i rapporti con le commissioni Parlamentari, mentre al consigliere nazionale Adolfo Santoni è stato affidato il compito di coordinatore di un nucleo operativo che possa fare da tramite tra il comitato scientifico e il consiglio nazionale Inrl per la stesura di emendamenti da presentare nelle sedi parlamentari oltre alla collaborazione con lo sportello del revisore, con particolare riferimento al coordinamento e monitoraggio delle delegazioni regionali e provinciali. Il Cn si è anche espresso favorevolmente per l' adesione dell' istituto a **ConfProfessioni** e per un concreto avvicinamento alle altre professioni contabili. © Riproduzione riservata.

Casa E Clima

Confprofessioni e BeProf

Anticipo Cig anche ai dipendenti degli studi professionali

Anticipo Cig anche ai dipendenti degli studi professionali Confprofessioni aderisce all' intesa Abi-Parti sociali che consente ai lavoratori di richiedere alla propria banca l' anticipazione dell' integrazione salariale per Covid-19

I dipendenti degli studi professionali potranno richiedere l' anticipo della Cassa integrazione per Covid - 19 alla propria banca. È quanto prevede la Convenzione tra l' Abi e le parti sociali, cui ha aderito **Confprofessioni**, in tema di "anticipazione sociale in favore dei lavoratori destinatari dei trattamenti di integrazione al reddito di cui agli artt. 19 - 22 del dl n. 18/2020", sottoscritta lo scorso 30 marzo a Roma alla presenza del ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo. Sarà dunque la banca del lavoratore dipendente ad anticipare la Cassa integrazione per un importo forfettario di 1.400 euro in caso di sospensione a zero ore per nove settimane (durata massima dell' integrazione salariale) o ridotto proporzionalmente in caso di durata inferiore. L' anticipazione dell' indennità avverrà tramite l' apertura di credito di un conto corrente apposito e cesserà con il versamento da parte dell' Inps del trattamento di integrazione salariale ordinario o in deroga. «Dopo aver sottoscritto tutti gli accordi quadro a livello regionale per consentire ai dipendenti degli studi professionali l' accesso alla cassa integrazione in deroga a causa dell' emergenza Coronavirus», commenta il presidente di

Confprofessioni, Gaetano Stella, «abbiamo deciso di aderire alla convenzione Abi per venire incontro ai bisogni immediati dei nostri lavoratori che così potranno anticipare l' indennità in tempi più rapidi, rispetto ai termini di pagamento dell' Inps». La convenzione si applica anche ai dipendenti degli studi professionali sospesi dal lavoro in seguito all' emergenza epidemiologica da Covid -19. A L' anticipo spetta infatti a tutti i lavoratori destinatari di tutti i trattamenti di integrazione al reddito previsti dal dl n. 18/2020 (Cigo - Cassa integrazione guadagni ordinaria; Cigd - Cassa integrazione guadagni in deroga; Cigs e Cigs in deroga - Cassa integrazione guadagni straordinaria e assegno ordinario a carico del Fondo di integrazione salariale). Per poter fruire dell' anticipazione, i lavoratori dipendenti dovranno presentare la domanda ad una delle banche che applicano la convenzione, corredata dalla relativa documentazione o secondo le procedure disposte dalla banca interessata. La convenzione scadrà il 31 dicembre 2020. Leggi anche: " Emergenza sanitaria: accordo ABI con Ministero lavoro e sindacati per anticipo Cig "

The screenshot shows the homepage of Casa E Clima.com. The main headline reads: "Anticipo Cig anche ai dipendenti degli studi professionali". Below the headline, it states: "Confprofessioni aderisce all'Intesa Abi-Parti sociali che consente ai lavoratori di richiedere alla propria banca l'anticipazione dell'integrazione salariale per Covid-19". The article text is partially visible, mentioning the agreement signed on March 30, 2020, in Rome, with Minister Nunzia Catalfo. It details the 1,400 euro advance and the conditions for its use. The website also features a navigation menu, a search bar, and various service icons like "HOME SMART CITY TECH", "INNOVACIÒN", "IMPIANTI MECCANICI", "IMPIANTI ELETTRICI", "RINNOVABILI", "ESTERIO", "BREVETI", "ACCADEMY", "EVENTI", "BANDO", "QUESTI", "INFORMATI", "PROGETTI", "QUESTI", "TECNICI", "IN CARICATA...", "RIVISTE", "EBOOK", "CONTATTI".

Casse di previdenza professionali, al via la richiesta del bonus di 600 euro. Pubblicato il decreto

L'incertezza di milioni di professionisti iscritti alle Casse di previdenza private circa l'ottenimento del bonus di 600 euro si è sciolta nella giornata di ieri. Dopo un primo momento in cui la richiesta dell'indennità sembrava compromessa dalla mancanza ufficiale del decreto interministeriale Lavoro-Economia, firmato il 28 marzo 2020, la pubblicazione dell'ultima ora del provvedimento ha consentito anche ad oltre 180mila professionisti di inoltrare la loro istanza. Si tratta di medici, avvocati, commercialisti, ragionieri, infermieri, psicologi, ingegneri architetti, solo per citarne alcuni, che a partire dalle ore 12,00 di ieri, hanno letteralmente preso d'assalto le varie piattaforme telematiche predisposte ad hoc dai rispettivi Enti per inoltrare la domanda. Ciò perché, per gli iscritti alle Casse il plafond a disposizione, a valere sul Fondo per il reddito di ultima istanza, è di 200 milioni di euro; cifra sufficiente per soddisfare poco più di 333 mila richieste e, quindi, molto probabilmente tale da non coprire tutte le richieste che perverranno. Secondo le stime di **Confprofessioni**, infatti, i potenziali fruitori sarebbero almeno 900 mila; per gli ordinistici, quindi, si prospetta una sorta di lungo click-day.

Bonus di 600 euro anche senza il requisito della regolarità contributiva. La versione definitiva del decreto interministeriale con le istruzioni per l'erogazione del bonus di 600 euro ai professionisti ha previsto alcune importanti modifiche rispetto alle bozze in circolazione. Confermati i requisiti di accesso al sostegno al reddito che sarà riconosciuto ai lavoratori che abbiano percepito, nell'anno di imposta 2018, un reddito complessivo non superiore a 35mila euro o, ai lavoratori che abbiano percepito un reddito complessivo compreso tra 35mila e 50mila euro e abbiano cessato, ridotto o sospeso la loro attività autonoma o libero-professionale di almeno il 33% nel primo trimestre 2020, rispetto allo stesso reddito del primo trimestre 2019, sempre a causa del Coronavirus. Tra le novità di non poco conto, invece, l'eliminazione del criterio della regolarità contributiva per poter accedere al beneficio. Inizialmente il comma 3 dell'articolo 1, del Dm recitava: "L'indennità è altresì corrisposta a condizione che il soggetto richiedente abbia adempiuto agli obblighi contributivi con riferimento all'anno 2019". Questo periodo è stato poi soppresso, per cui l'indennità di 600 euro potrà ora essere erogata anche senza la certificazione della regolarità contributiva e i soli requisiti da verificare da parte delle Casse professionali saranno quelli di natura reddituale. Tuttavia, restano ancora alcuni punti dubbi: in primo luogo, non è chiara la situazione delle partite Iva aperte nel 2019, che non hanno un reddito maturato nel 2018 da poter presentare. Alcune Casse, come quella forense, hanno annunciato di fare rientrare tali professionisti nella platea dei beneficiari, perciò le domande potranno essere inviate anche se poi non è sicuro l'esito del pagamento. Diverso il discorso per i praticanti di tutte le Casse che,



invece, risultano esclusi perché non versano ancora i contributi all' ente privato di riferimento per cui non avranno alcuna misura di sostegno. Il boom di richieste del bonus di 600 euro manda in tilt il sito INPS. Già dalla notte del 1° aprile, migliaia di intermediari e privati cittadini hanno provato ad accedere al sito dell' INPS per richiedere le diverse prestazioni previste: la cassa integrazione guadagni, i congedi parentali e il bonus di 600 euro. In pochissime ore le richieste pervenute hanno superato quota 300mila, con picchi elevatissimi nel corso della mattinata, tanto che dopo continui rallentamenti e completi blocchi del portale, il presidente INPS Tridico ha deciso di chiuderlo momentaneamente fino alla metà del pomeriggio di ieri. A ciò si è aggiunto anche un altro grave problema: l' attacco di hacker, che avrebbero prodotto bug informatici. Per ovviare ad ulteriori malfunzionamenti anche nei prossimi giorni, l' INPS ha deciso che a partire da oggi, 2 aprile 2020, l' accesso ai servizi telematici dell' Ente di previdenza sarà contingentato in base ai seguenti orari giornalieri: dalle ore 8,00 alle ore 16,00 i servizi saranno disponibili per Patronati e Intermediari abilitati, che potranno operare secondo le consuete modalità di accesso; dalle ore 16,00 alle ore 8,00 i servizi saranno disponibili per i cittadini, che potranno operare utilizzando le credenziali di accesso attualmente disponibili.